

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

LUNEDÌ, 21 SETTEMBRE 2009

Pagina 20 - Provincia

Baruffa tra leghisti alla festa padana

Scontro tra lo staff e i «pretoriani» della Goisis, vanno in due all'ospedale

La parlamentare non è invitata, gli organizzatori si sentono provocati All'improvviso, «decolla» un tavolo

NICOLA CESARO

SANTA MARGHERITA D'ADIGE. C'è chi parla di semplice parapiglia, chi di provocazione meditata, chi di regolamento di conti interno. Fatto sta che alla fine il «bollettino di guerra» parla di due leghisti in pronto soccorso, nervi a mille e una festa annullata.

Difficile mettere a fuoco una versione limpida di quanto è avvenuto sabato sera alla festa della Lega Nord a Santa Margherita d'Adige.

Quel che è certo è che l'episodio apre una ferita profonda all'interno del partito padano della Bassa Padovana.

Erano le 22 quando nello stand di via Volta, nella zona industriale del paese, arriva il deputato Paola Goisis con alcuni membri del suo entourage. Tra questi anche Santino Bozza, consigliere comunale di Monselice, e Orietta Ravazzolo, candidata atestina per la Lega Nord alle ultime elezioni provinciali.

La parlamentare leghista non è tuttavia inserita nell'elenco degli ospiti della serata: venerdì era toccato al sindaco veronese Flavio Tosi, mentre sabato sera sarebbe stata la volta del sindaco-deputato di Cittadella Massimo Bitonci e dei sindaci Tiberio Businaro ed Elena Muraro.

La Goisis, invece, non compare minimamente nel volantino che pubblicizza la festa.

Il gruppo della parlamentare si siede ad un tavolo, senza però ordinare nessun pasto e senza dunque consumare alcunché. Gli organizzatori, probabilmente già irritati da una presenza poco gradita o comunque non nei piani della serata, chiedono al drappello dei leghisti al seguito della parlamentare di compiere almeno un'ordinazione «simbolica».

Ne nasce un botta e risposta che si fa sempre più piccato. Da entrambe le parti volano provocazioni verbali, sotto lo sguardo incredulo dello stesso Bitonci, che però evita di intervenire.

Alla fine, a cedere, è uno degli organizzatori della festa: preso da un moto d'ira, spinge un tavolo di plastica contro i commensali senza invito. Tutto si esaurisce in questo gesto: dopo una mezz'ora, però, Goisis e compagnia lasciano il tendone, ma per alcuni la metà non è casa bensì al pronto soccorso dell'ospedale di Este.

Orietta Ravazzolo e un altro membro padano chiedono infatti di farsi refertare per alcuni dolori intercostali, causati dall'impatto con il tavolo scagliato dall'avversario furente. I raggi di ieri mattina hanno consigliato ai medici di assegnare cinque giorni di prognosi a testa.

L'accaduto ha gettato nello sconforto gli organizzatori della festa padana, che hanno annullato la serata di ieri. I protagonisti, eccezion fatta per Bitonci, si sono però riservati di non rilasciare dichiarazioni in merito per non rischiare qualche sanzione dai vertici di partito.